



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Consigliere Spirituale Regionale Lombardia

“Tutto posso in Colui che mi dà forza” (Fil.4,13)

ANNO DI SAN GIUSEPPE

MESE DI APRILE

SAN GIUSEPPE E LA RELAZIONE CON I MISTERI DELL'INCARNAZIONE E DELLA REDENZIONE (Prima Parte)

Abbiamo visto finora la posizione di S. Giuseppe come sposo della Madre di Dio, la natura del suo matrimonio, la paternità nei riguardi di Gesù; ora approfondiamo, alla luce dell'Esortazione apostolica “*Redemptoris Custos*” di S. Giovanni Paolo II (che citeremo con la sigla “RC”), il ruolo di S. Giuseppe nella “**storia della salvezza**”, ossia in che modo egli “**mediante l'esercizio della paternità ha cooperato nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente “minister salutis” (“ministro della salvezza”) (RC n.8).**

San Giuseppe non ha avuto semplicemente un ruolo “storico” anche se importante, nella vita di Gesù, a titolo che potremmo considerare “personale”. Nel RC n.8 è affermato che San Giuseppe “è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù”; che egli “partecipò” al disegno redentivo, che ha il suo fondamento nel mistero dell'Incarnazione “come nessun'altra persona, ad eccezione di Maria, Madre del Verbo Incarnato. Egli partecipò insieme con Lei, **coinvolto nella realtà dello stesso evento salvifico, e fu depositario dello stesso amore, per la cui potenza l'Eterno Padre “ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo” (Ef. 1,5)” (RC n.1)**

“Egli divenne un singolare depositario del mistero “nascosto da secoli nella mente di io (Ef.3,9) come lo divenne Maria, in quel momento decisivo che dall'Apostolo è chiamato “la pienezza del tempo”. Di questo mistero divino Giuseppe è insieme con Maria il primo depositario. Insieme con Maria ed anche in relazione a Maria, Egli partecipa a questa fase culminante dell'autorivelazione di Dio in Cristo, e vi partecipa sin dal primo inizio” (RC n.1).

La necessità e l'importanza del matrimonio di Giuseppe con Maria sono visti alla luce della “**paternità**” di S. Giuseppe, perché è proprio **mediante l'esercizio della sua paternità** che Egli “**coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è “ministro della salvezza”.** (RC n.8).

Segreteria Regionale

c/o Fiorenza Pezzotti Negretti – Via Campiani 28 – 25127 Brescia Tel. 030/393281 cell. 3393934891

www.rns-lombardia.it – e-mail: segreteria@rns-lombardia.it

La “*Redemptoris Custos*” si sofferma con particolare attenzione sui “*misteri della vita nascosta di Gesù*” sottolineandone il significato e valore salvifico e la parte in essa avuta da S. Giuseppe nell’esercizio della sua paternità.

Tutta l’esistenza di S. Giuseppe è coinvolta in tali misteri e ne consegue che la conoscenza del suo ruolo nella “*historia salutis*” è indispensabile per conoscere meglio il mistero dell’Incarnazione e della Redenzione che vi è connessa.

La “*Redemptoris Custos*” non è una pia “*meditazione*” per rinforzare il “*silenzio*” di S. Giuseppe, ma un vero contributo sia “*esegetico*” sia “*teologico*” (cfr “*Studi giuseppini*” di T. Stramore).

Essa restituisce ai “*cosiddetti Vangeli dell’infanzia*” la loro storicità; guida, inoltre, alla scoperta dei “*misteri della sua vita nascosta di Gesù*” in corrispondenza alla “*economia*” della Rivelazione esposta nella costituzione conciliare “*Dei Verbum*” che connette i fatti e le parole della “*historia salutis*” con il “*mistero*” in essi contenuto, come esige la Redenzione che ha il suo fondamento nella Incarnazione di Gesù.

Ciascun fedele e i singoli stati di vita (religiosa, matrimoniale, sacerdotale, di consacrati nel mondo, i movimenti ecclesiali...) trovano incarnato in S. Giuseppe il **modello dell’obbedienza**, colui che si distingue per la fedele esecuzione dei comandi di Dio. **(RC n.30)**

(Continua)